

Mestizia dell'anima

Daniela Franceschini

MESTIZIA DELL'ANIMA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Daniela Franceschini
Tutti i diritti riservati

Il nero più profondo

Il nero può avere il sapore della sconfitta
però il nero nasconde
e quindi protegge.

Il nero odora di morte,
quella morte che non danneggia
ma presumibilmente libera.

Il nero è oblio,
è una giornata scura di vento e nubi,
che squarciano e dilanano,
ma è anche la sazietà della speranza
che non concede deroghe.

Il nero è il tutto e il niente
è qualcosa che va gestito,
amalgamato e appropriatamente
inserito.

Il nero può essere il lutto,
la tristezza può rappresentare
degnamente uno stato d'animo,
il nero mi rappresenta
perché anche il nero sa accendersi
e può colorare un'immagine.

La morte dimenticata

Sono qui seduta tra le mie mani
il resto è perfetta polvere che giace.
Sono mesi che il mio corpo disfatto
non piange più.
Ne è passato di tempo,
il sole ha scolorito gli ultimi attimi
e ne ha incastonato le grida.
Si sentono ancora gli aculei pungenti
che trafiggono le calde carni,
la morte mi ha presa
ardentemente pensata e voluta,
ma lontana dall'uomo
dal diverbio quotidiano
e dalle sciocche opinioni
di chi tanto contesta
l'infelicità e la sua caratura.
Sono qui scura e mimetizzata
tra sogni disfatti,
ormai più senza remore
amalgamata ad una foglia,
dall'odore acre della morte
sono qui disinibita e squallida
senza contorni,
tetra, scettica, e delusa
maleodorante e arresa.
È sera ormai, i colori della morte
si mescolano al nero cupo della notte
e note strane squarciano gli angoli del buio
ma la morte non teme queste sfumature.
La morte è distesa
e aspetta che il tempo cancelli ogni spazio,
la morte sa aspettare
e non dimentica.

La speranza

Appartiene ormai al passato il mio dolore,
c'è una libertà per tutti
dislocata da vincoli severi e arcigni
che non devono perseverare.
C'è un recupero doveroso che ognuno merita,
chi tocca il fondo sente ogni attimo che scorre
come una lama che trafigge,
è come un cammino tortuoso e inesplicabile
ma che può ricondurre verso l'amore
quell'amore che lenisce, consola e purifica.

Fino all'ultimo respiro

La resa è vicina
il respiro si insinua veloce ed alterato
le ore sono come macigni, affabili e laboriosi
e si atteggiano ed ostentano dolore.
La resa ha il sapore amaro della sconfitta,
ecco è l'ora,
mi siedo accanto a lei
è lei, la morte mi sorride.

Mestizia dell'anima

Mestizia insolente
che divori l'anima,
ti inebri di attimi e confondi il vero,
ho visto oltretutto scrutandoti pedantemente,
colludere il tuo seme con insignificanti demoni
in segreto, agli albori della mia infanzia.
Mestizia che illumini,
che tingi gli spazi di perfide insinuazioni
e di aberranti soprusi,
tristezza che ordini la fine delle mie illusioni
cavalcando l'ingordigia dei tuoi silenzi,
e sentenziando le tue opere.
Ora dismetti i tuoi vili ingressi,
non operi più nelle tue consuetudini impietose
ti vesti di sobri ricordi,
cercando di ingannare la tua stessa immagine.
Una costernazione che ha divorato,
che implementa ora la tua attitudine
al disfacimento,
che assembla con meticolosa gerarchia
il raggiungimento dell'apoteosi.
Non osare più distrarre i miei percorsi,
il seme della discordia
ha confuso il tuo cammino
gettando ombre alla tua incapacità di gestire,
e mistificare le tue aberrazioni,
non oso pronunciare
i tuoi concetti di morte e di soprusi,
voglio redimere ora la tua incoscienza
da ogni male.

Luna lucente

Luna

tu sei nota dolente,
come seta soffice ti sveli,
boriosa e forte ti proponi,
bizzarro è il tuo ostentare,
nerastra la tua pelle
che notte confonde.
Somatizzo ora i tuoi colori,
a volte vividi e lucenti,
a volte opachi e plumbei.
Stasera nella notte più nera sognerò,
e cercherò invano il significato.
Sola e consapevole ascolterò il tuo messaggio,
luna sai darmi enfasi e speranza
dall'alto guidi i miei passi,
e mi sembra di arrivare a te
la notte si confonde,
è piena e misteriosa,
ogni passo lascia un po' di me,
come vento,
come passione che sfugge,
la notte è piena dai bordi scuri,
con la luna al centro
solare lucente e millantatrice,
come lussuria,
come una donna senza potere
in balia di ingordi demoni
che ostentano passione.
La notte è tutto,
è ricominciare per poi finire,
è infrangersi in misteri oscuri
infiniti e plateali
visceralmente uniti.

Lo scopo è sognare,
il silenzio è fatto di suoni
che invogliano ad esprimersi,
la notte è espressione,
è l'essenza, è il dirupo che si può scorgere,
è l'arrivo di ogni giorno,
è la meta che speravo,
sobria ed educata e
sa volgersi ad ognuno di noi
illuminandoci beata come soave nota.

La crudeltà è la tua legge

Il veto posto
usurpa la trasparenza,
e nutre ogni indegna legge.
I miracoli non nascondono le tue intenzioni
non cancellano la tua sete di potere
la falsità vige in ogni tua parola
come ogni tua parola odora di finzione.
Il tornaconto è ambiguo e sana il tuo orgoglio,
perché ci si nutre di tutto
e perché il tutto potrebbe essere poco
per chi non sa destreggiarsi,
per chi nell'apparenza
ha trovato l'alcova del suo narcisismo.
No, non ti credo,
le tue parole non riflettono per nulla
la tua vera anima
sono solo mere parole al servizio
delle tue inquietudini
e della tua falsa parvenza.
No, non credo alla tua bontà d'animo,
sono solo riflessi
che si discostano leggermente
dall'essere crudeli!

Il tempo che aspettavo

È giunto il momento,
quello che aspettavo
quello per amarmi
oserei di più per riprendermi,
ansimando di nascosto
e tacendo tra la folla,
per regalarmi un attimo
che attendevo da troppo tempo.
Ho riflettuto prima di spostarmi
prima di raccogliere e chinarmi,
per rassettare e riordinare le mie posizioni,
ho divulgato il mio dolore
perché possa essere recepito e analizzato,
ho avviato a sperimentare
questo acerrimo conflitto,
a dipanare questa scarica di vento
che scompiglia e non compone.
Ho taciuto per anni,
per assolvermi e consolarmi.
Ho ristretto il mio campo per non ferirmi,
non ho osato, per non espormi.
Ora conscia del mio stato
rischio per non abbattermi,
e vendicare il tempo
che non ha saputo elargire,
ora intrattengo un conflitto
con il mio passato
che non ha saputo censurare e disporre,
ora vorrei rettificare
questa abnorme caricatura,
che mi ha stesa e depredata,